|  |  |
| --- | --- |
|  | **“Scuola Sicura”***Progetto di integrazione della sicurezza del lavoro nei curricola della scuola secondaria di 2° grado* |

|  |  |
| --- | --- |
| **COMPETENZA**  | **2 - RICONOSCERE, VALUTARE, GESTIRE E PREVENIRE RISCHIO PERICOLO E DANNO** |
| **U.F.**  | 5 (Modulo 3): **L’ESPERIENZA INSEGNA…** |
| **AREA** | **TRASVERSALE** (Le Discipline coinvolte saranno individuate dal Consiglio di Classe in relazione alle attività scelte) |
| **CLASSI** | **Quarta** Istituti Professionali | Nel corso dell’anno  |

| **ABILITÀ** | **CONOSCENZE** | **MOD. SYLLABUS** | **ATTIVITÀ** | **MATERIALI DIDATTICI** |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| 1. INDIVIDUARE i pericoli e valutare i rischi nell’uso dei dispositivi, nelle attività e ambienti di vita e di lavoro
2. INDIVIDUARE, ADOTTARE e PROMUOVERE dispositivi a protezione delle persone e degli impianti
3. RICONOSCERE la segnaletica antinfortunistica
4. OSSERVARE le norme di tutela della salute e dell’ambiente nelle operazioni di collaudo, esercizio e manutenzione.
5. ADOTTARE i dispositivi di prevenzione e protezione prescritti dalle norme per la sicurezza nell’ambiente di lavoro
 | * Norme sulla sicurezza e sulla tutela ambientale
* Disfunzioni e guasti di macchine e impianti quali cause di infortunio
* Effetti delle emissioni idriche, gassose, termiche, acustiche ed elettromagnetiche
* Segnaletica antinfortunistica
* Dispositivi di protezione individuali e collettivi
* Principi di ergonomia
* Regole di comportamento a salvaguardia della sicurezza personale e della tutela ambientale nei luoghi di vita e di lavoro
 | *I temi e gli obiettivi specifici saranno individuati dal C.d.C. in fase di programmazione delle attività***1. DANNO**1.1.1 Utilizzo e riflessione delle statistiche degli infortuni per l'attuazione delle misure preventive 1.1.2 Costi diretti e indiretti della non sicurezza**2.PREVENZIONE**2.1.1 La sorveglianza sanitaria2.1.2 Costi diretti e indiretti della sicurezza**3.ORGANIZZAZIONE DELLA PREVENZIONE AZIENDALE** 3.1.1 Cenni sulla delega di funzioni3.1.2 Riunione periodica sulla sicurezza3.1.3 Sistemi di gestione della sicurezza **5.Organi di vigilanza, controllo e assistenza** 5.1.1 ASL5.1.2 DTL5.1.3 Vigili del fuoco5.1.4 INAIL5.1.5 Altri enti (ARPA, Polizie locali, Carabinieri)5.1.6 Sindacati, Associazioni datoriali e organismi paritetici5.1.7 Organismi di coordinamento (commissione provinciale e regionale previste dal Decreto 81/08)**6.Infortuni e malattie professionali - incidenti mancati**6.1.1 Possibilità di testimonianza di infortunati sul lavoro 6.1.2 Infortuni in altri ambiti extra lavorativi**8.RISCHI FISICI**8.1.1 Modalità di contenimento ed abbattimento dell'esposizione8.1.2.Esempi di utilizzo di strumenti vibranti, la guida di mezzi, gli elettrodomestici**9. Macchine e attrezzature**9.1.1 Manutenzione ordinaria e straordinaria9.2.1 Libretto d'uso e manutenzione**11. Movimentazione manuale dei caricHi, movimenti ripetitivi** 11.1.1 Valori di riferimento, metodi di valutazione11.1.2 Ergonomia: l'adattamento del posto di lavoro alla persona**12. Movimentazione merci** 12.1.1 Rischi di investimento e caduta carichi nella guida di automezzi, carrelli e mezzi di sollevamento12.1.2 Abilitazione alla guida12.1.3 Guida sicura | L’unità formativa si caratterizza per la **valorizzazione** di una modalità di insegnamento che si fonda sull’**esperienza diretta**, riferita sia al contesto scolastico che al **contesto aziendale**, cercando di superare la formazione di tipo frontale.In quest’ottica, **l’alternanza scuola-lavoro** rappresenta un’importante occasione di apprendimento **in situazione**, in cui la formazione d’aula in tema di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro trova un riscontro immediato e concreto.La **programmazione** delle attività farà capo al **Consiglio di Classe**, che potrà avvalersi della collaborazione dei responsabili di funzione quali ad esempio il **RSPP**, il Referente **Alternanza Scuola-Lavoro**, il Referente **Orientamento**, in relazione alla tipologia e specificità dei percorsi. In considerazione della **complessità** del lavoro, **si propone** lo sviluppo **un solo progetto** nell’arco dell’anno scolastico.A titolo **orientativo** seguono alcune possibili tracce di lavoro, complete di indicazioni pertinenti a specifiche aree disciplinari.**1. Al lavoro in Sicurezza!**Descrizione di una giornata “IN SICUREZZA“, durante lo svolgimento dell’alternanza scuola-lavoro, nei suoi diversi momenti:- percorso casa-azienda- inizio attività (preparazione)- svolgimento dell’attività- gestione della pausa- fine attività- percorso azienda-casaGli studenti realizzano un proprio elaborato in forma multimediale, osservando le risorse, l’organizzazione e le misure di prevenzione e protezione relative alla sicurezza, raccogliendo fotografie, documenti, video, nel rispetto dei protocolli aziendali di riservatezza.*(Aree Umanistica e Tecnico Professionale)***2. Sicurezza interattiva**Realizzazione di una mappa interattiva di un impianto tecnologico, con particolare riferimento alla sicurezza negli interventi di manutenzione, a seguito di una visita aziendale in cui sono stati acquisiti planimetrie e rilievi fotografici.*(Area Tecnico Professionale)***3. Visite aziendali**Approfondimento di uno o più dei seguenti aspetti, attraverso visite aziendali e incontri con esperti:* procedure di manutenzione di componenti, sistemi, impianti, etc
* analisi di incidenti e/o infortuni
* -analisi dei rischi e delle relative
* procedure di intervento, in particolare per le attività di manutenzione
* organizzazione della prevenzione aziendale
* costi della sicurezza
* formazione e informazione

*(Aree Scientifica-Matematica e Tecnico Professionale)***4. Simulazione d’impresa**Realizzazione degli adempimenti in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro previsti dal Decreto Legislativo 81/08, per l’impresa simulata (IFS), elaborando la documentazione relativa alle seguenti tematiche:* figure, funzioni e organigramma del Servizio di Protezione e Prevenzione
* procedure per la gestione delle emergenze
* analisi degli infortuni (dati statistici e metodologie codificate) utile ad una possibile redazione di parti del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR).

*(Aree Umanistica e Scientifica-Matematica)***5. Peer Education : “Approccio esperienziale alla sicurezza in un’ottica form-attiva”**Utilizzo di modalità interattive per facilitare l’apprendimento attraverso la contestualizzazione, il rapporto col territorio, l’analisi e l’interpretazione di casi, dati e testimonianze.La metodologia include anche la proposta di momenti esperienziali a cui fanno seguito la rielaborazione individuale e di gruppo, al fine di analizzare e valutare l’efficacia di strategie e comportamenti adottati.Il percorso formativo può essere così articolato:1. approccio dinamico alla sicurezza
2. osserviamo in sicurezza: come e perché
3. nozioni di base sulla logica della prevenzione contenuta nel D. Lgs 81/08
4. prevenire è meglio che curare, rischio e pericolo
5. studio di casi
6. dai casi alla responsabilità: individuazione di alcuni ruoli e compiti nel sistema di gestione della sicurezza
7. La formazione sui rischi specifici può prevedere alcuni momenti formativi realizzati da allievi delle classi superiori, secondo i criteri della *Peer education*.

*(Aree Umanistica e Scientifica-Matematica)* | **CARTELLE*** AMBIENTI SEGNALETICA
* ANALISI INFORTUNI
* CONOSCENZE GENERALI
* DPI-DPC
* LINK UTILI
* RISCHI SPECIFICI
 |
| **VERIFICA FINALE**Il Consiglio di Classe individuerà le modalità di valutazione complessiva a partire dagli elementi di misurazione quali griglie di osservazione, analisi degli elaborati degli studenti, schede relative all’alternanza scuola-lavoro, test, prove scritte e orali. |
| **TEMPO COMPLESSIVO** Min 15 ore, in relazione alle attività definite in sede di c.d.c.  |